

In via Ettore Ponti

Scambia, aggiusta e trasforma: nasce il Repair Cafè

In questo spazio (ispirato alla Finlandia) le persone si incontrano per mettere a disposizione le proprie abilità

MILANO

Scambia, ripara, trasforma, condividi e autoproduci. Per ora si rivolge a un «tu» immaginario, il progetto Lab Barona - Repair Cafè, che sarà il primo a Milano. «In Finlandia, di Repair Cafè ce n'è uno in ogni comune. E' uno spazio - spiega Valeria Inguagliato, della cooperativa sociale La Cordata - nel quale le persone si possono incontrare per riparare oggetti o mettere a disposizione la propria abilità. Anche per creare qualcosa di nuovo da materiali considerati di scarto. Un luogo nello stesso

tempo conviviale, in cui poter bere una tazza di té o altro». Lo spazio esiste già, in via Ettore Ponti 15, al momento un punto di orientamento per i giovani in cerca di casa, che li trovano opportunità di alloggi a prezzi sostenibili. Il Repair Cafè sarà un servizio in più, ed è promosso dalla stessa cooperativa La Cordata con il progetto Milano 2035.

Le stanze ci sono ma occorre allestirle: per questo è stata promossa una raccolta fondi, necessaria per creare un laboratorio polifunzionale acquistando il bancone da lavoro, armadi e mensole, materiali e attrezzi, tra

cui una stampante digitale 3D e robot tritaplastica per ridare vita agli oggetti con arte e creatività. E considerando anche il periodo, in cui sono banditi gli incontri in presenza, «abbiamo bisogno di acquistare le attrezzature tecnologiche per rendere tutte le attività del Repair Cafè accessibili anche in collegamento digitale, per coinvolgere tutti, anche quelli che non possono raggiungere il luogo». Per contribuire alla raccolta fondi basta cliccare sul link www.produzionidalbasso.com/project/lab-barona-il-primo-repair-cafe-di-milano/: «Al momento abbiamo raccolto 4mila euro,

siamo a metà dell'opera. Se entro il 27 dicembre riusciremo ad averne 8mila, riceveremo il contributo del Comune di Milano di 12mila euro, come prevede il bando sul Crowdfunding civico, che ci siamo aggiudicati insieme ad altri progetti».

Una volta che il Lab sarà realtà, «le persone potranno portare un elettrodomestico che non funziona più o un mobile da riparare, e grazie alla collaborazione degli amici più esperti imparare ad aggiustarli o a trasformarli secondo desideri e necessità. Così a casa si tornerà con un oggetto rinnovato e amicizie in più».

Marianna Vazzana



Valeria Inguagliato spiega: lo spazio è della cooperativa La Cordata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.